

Energie di Comunità

Cittadini e sostenibilità energetica

11 dicembre 2025 | 10:30-13:00

*Presentazione degli esiti della consultazione civica
piattaforma ZOOM*



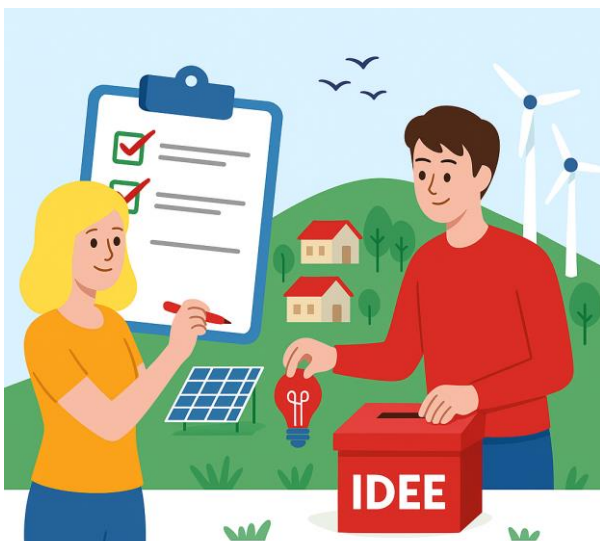
Energie di comunità è un progetto indipendente
di Cittadinanzattiva con il contributo di



in collaborazione con



La consultazione civica dei cittadini



- La **transizione energetica** non è solo una sfida ambientale o tecnologica: è soprattutto **una sfida sociale che coinvolge direttamente cittadini e famiglie**.
- Per comprenderne bisogni, difficoltà e aspettative, Cittadinanzattiva ha realizzato una **consultazione civica nazionale** nell'ambito del progetto Energie di Comunità.
- L'**obiettivo** è stato ascoltare le persone su temi cruciali: povertà energetica, comunità energetiche rinnovabili (CER), trasparenza del mercato, risparmio ed efficienza.
- Il questionario ha raccolto contributi da tutte le aree del Paese, con profili diversi per età, reddito e condizione abitativa.
- Il **campione non è statistico** ma una fotografia di cittadini ingaggiati che, proprio per questo, intercettano prima e più chiaramente problemi, complessità e barriere. È molto utile per capire dove la transizione energetica "si inceppa" nella pratica quotidiana.

Il campione della consultazione: 2.316 cittadini

Genere: F (50%); M (50%)

Classe di età:

- 18-30 (29,4%)
- 31-50 (30,8%)
- 51-60 (10,4%)
- Oltre 60 (29,3%)

Età media = 46 anni

Provenienza:

- Nord (48%);
- Centro (19%);
- Sud e Isole (33%)

Composizione nucleo familiare:

- Coppia con 1 o più figli (41,3%)
- Coppia senza figli (23,9%)
- Persona singola (22,3%)
- Genitore single (4,1%)
- Altro (8,4%)



Titolo di studio:

- Istruzione elementare (0,2%);
- Istruzione secondaria inf. (8,3%)
- Istruzione secondaria sup. (48,6%)
- Laurea o equivalente (33,5%)
- Formazione post laurea (9,5%)

Titolo dell'abitazione:

- Proprietà (78%);
- Affitto (18%);
- Usufrutto gratuito (4%)

Professione:

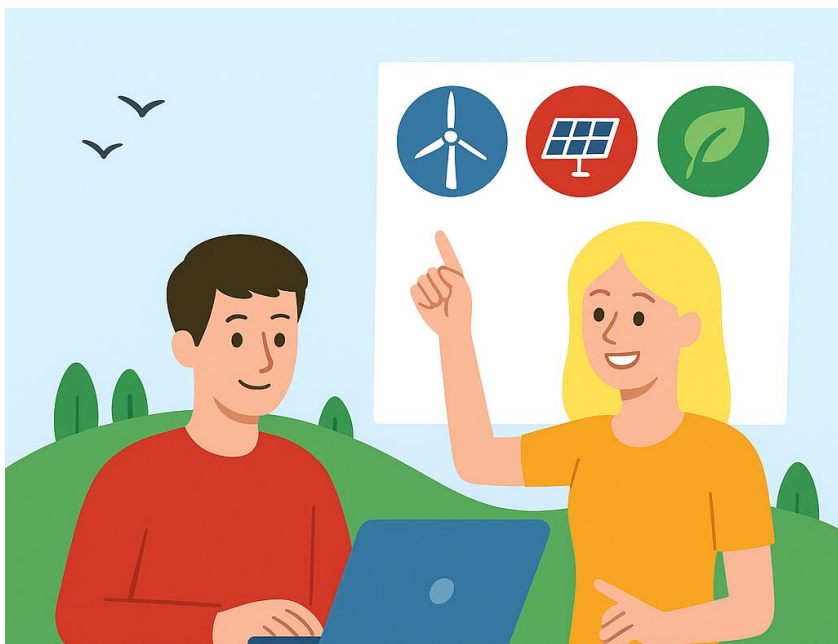
- Impiegata/o tempo pieno (40,3%);
- Pensionata/o (15,9%);
- Studente/tirocinante (10%)
- Lavoratore autonomo (9,5%)
- Impiegata/o part time (7,8%)
- Casalinga/o (7,8%)
- In cerca di occupazione (6,2%)
- Altro (2,6%)

Reddito mensile netto del nucleo:

- Meno di 501 € (3%)
- 501 - 1000 € (6,1%)
- 1001 - 1.500 € (14,1%)
- 1.501 - 2000 (21,2%)
- 2.001 - 2.500 (13,4%)
- 2.501 - 3.000 (12,7%)
- 3.001 - 3.500 (10,3%)
- 3.501 - 4.000 (7,2%)
- 4.001 - 4.500 (4%)
- 4.501 - 5.000 (3,2%)
- Oltre 5.000 (4,7%)

Reddito medio mensile netto = 2.440

Informazione percepita



La prima dimensione indagata riguarda il **livello di informazione dei cittadini** sui temi dell'energia e in particolare su:

- conoscenza dell'attuale assetto del mercato energetico (fine del servizio di tutela, mercato libero);
- familiarità con concetti chiave: Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), povertà energetica, bonus sociale energia;
- differenze di percezione dell'informazione tra fasce d'età, territori e gruppi sociali.

Informazione percepita

Rispetto ad un anno fa, ti senti più o meno informato sui temi dell'energia?

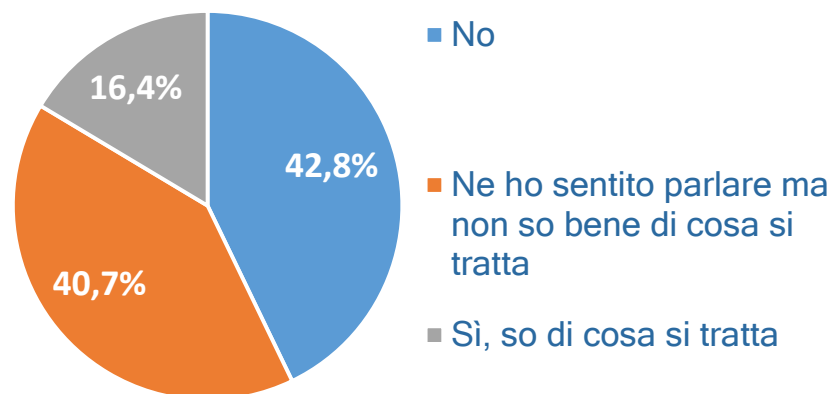


Sai che attualmente, per i non vulnerabili, è possibile scegliere forniture di energia solo sul mercato libero?

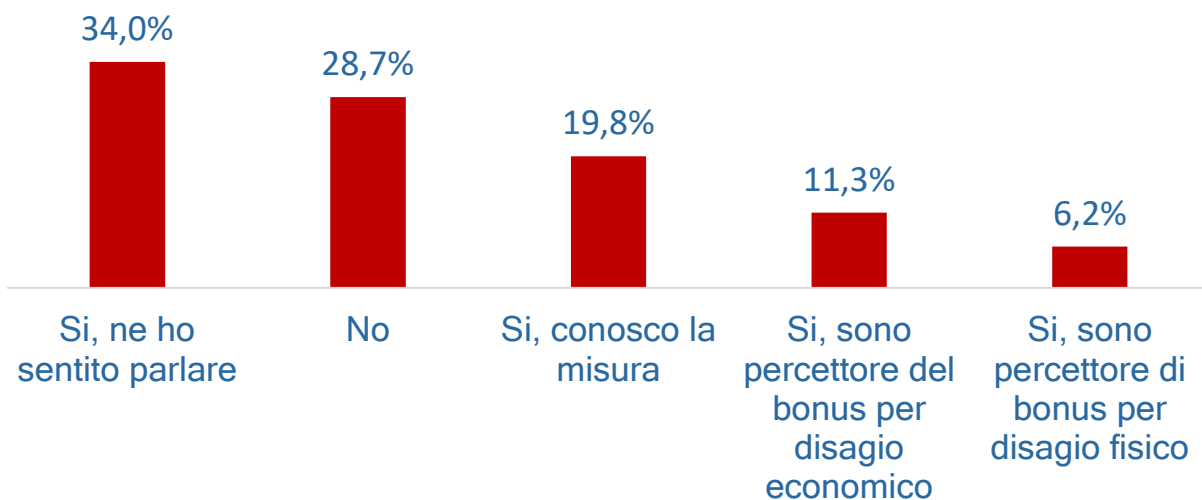


Informazione percepita

Hai mai sentito parlare di povertà energetica?



Conosci la misura del Bonus sociale energia?



Hai mai sentito parlare di Comunità Energetiche Rinnovabili?



Informazione percepita: interpretazione sintetica

Conoscenza socialmente selettiva

La percezione di essere informati è più alta tra giovani-adulti, persone con titolo di studio elevato e residenti nel Nord. Questo indica che l'accesso alle informazioni non è uniforme e tende a favorire chi ha più capitale culturale e vive in contesti più serviti.

Giovani e adulti come “snodo” della transizione

I cittadini tra 18 e 50 anni risultano più esposti ai canali informativi e più coinvolti nella gestione delle scelte energetiche. Sono interlocutori chiave e potenziali mediatori informativi per le fasce più fragili.

Vulnerabilità informative

Over 60, persone con basso titolo di studio e residenti in aree meno servite mostrano maggiori difficoltà. Sono anche i gruppi più esposti a povertà energetica e pratiche scorrette: un divario informativo che rischia di amplificare disuguaglianze.

Implicazione per una transizione giusta

Non basta “*informare di più*”: occorre informare meglio e in modo mirato, usando mediatori e linguaggi adeguati ai diversi gruppi sociali per ridurre le asimmetrie di accesso e comprensione.



Comprensione e funzionamento del mercato

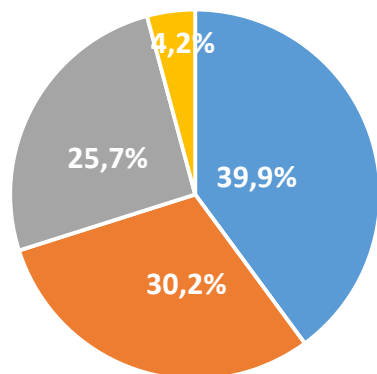
La sezione dedicata alla **comprensione del mercato energetico** restituisce l'immagine di un sistema percepito come complesso, poco leggibile e spesso ostile. In particolare abbiamo indagato:



- come i cittadini leggono e interpretano la bolletta;
- capacità di far fronte ai pagamenti energetici;
- comportamento nel mercato libero: cambi di fornitore, motivazioni e criteri di scelta;
- esposizione alle offerte commerciali e la percezione di queste comunicazioni;
- capacità di riconoscere offerte affidabili e distinguere pratiche scorrette o potenziali truffe;
- eventuali esperienze di adesione involontaria a nuovi contratti;
- proposte dei cittadini per migliorare la trasparenza del mercato e l'accesso all'informazione;
- conoscenza e la percezione della nuova "bolletta sintetica".

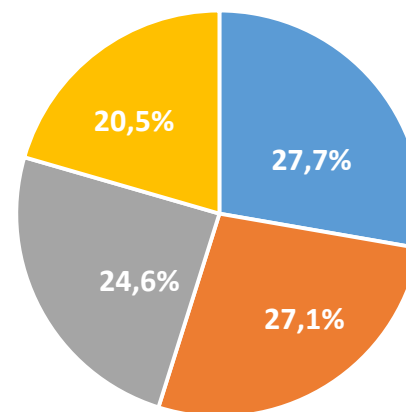
Comprensione e funzionamento del mercato

Cosa fai quando ricevi una bolletta?



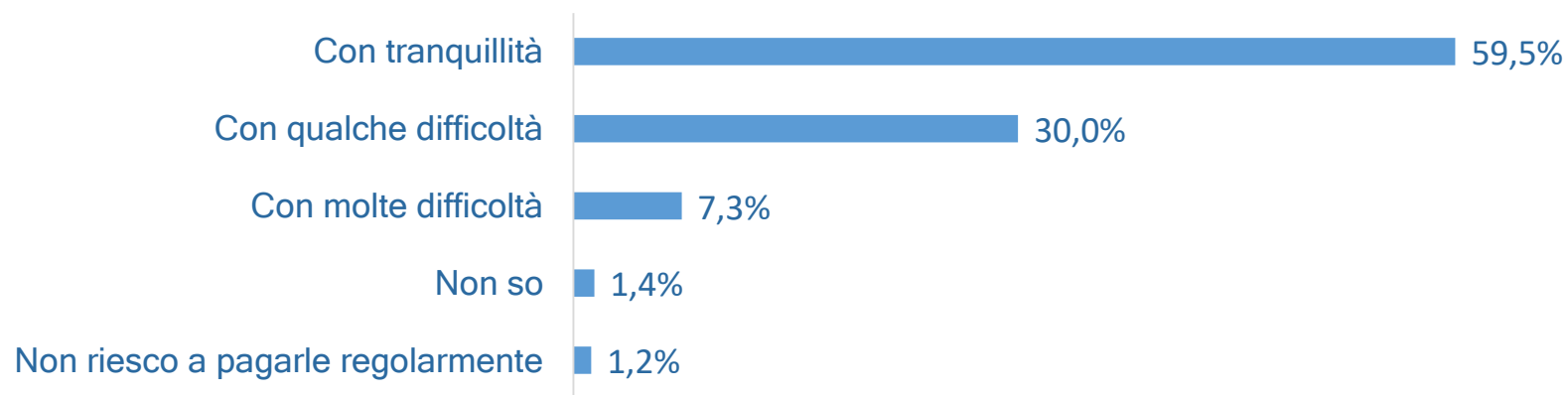
- La leggo per intero e mi è chiara la composizione delle voci e i relativi importi
- La leggo per intero ma non mi è chiara la composizione delle voci e i relativi importi
- Guardo solo importo da pagare e scadenza
- Non la leggo

Dal 1° luglio 2025 è stata introdotta la nuova “bolletta sintetica”, ne hai sentito parlare?



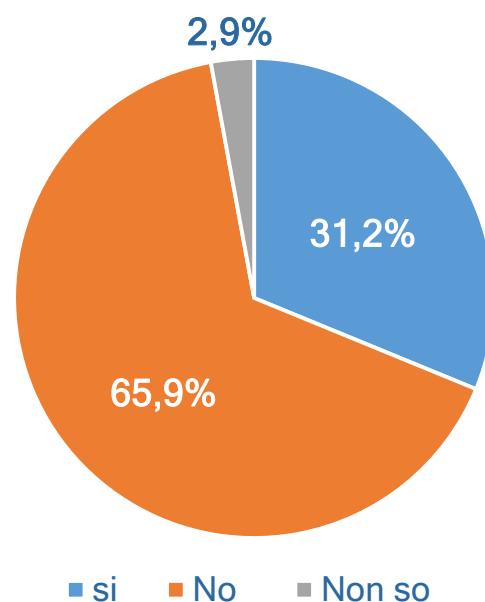
- Sì, e la trovo chiara e utile
- No, non ne so nulla
- Sì, ma la trovo poco comprensibile
- Ne ho sentito parlare, ma non l'ho ancora ricevuta o vista

Di norma, riesci a pagare le bollette...



Comprensione e funzionamento del mercato

Hai cambiato fornitore/offerta nell'ultimo anno?



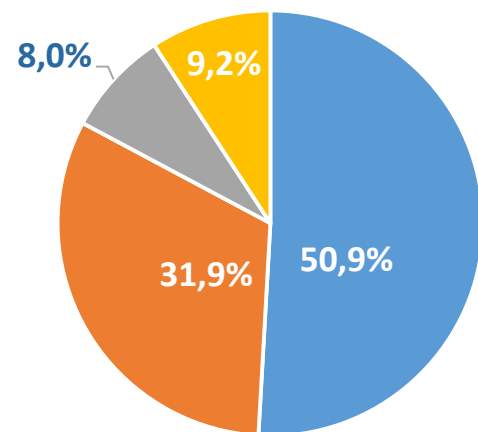
Se si, perché?

- Fine del mercato tutelato/passaggio obbligato
- Cambio automatico/imputabile all'operatore
- Motivazioni legate al fornitore precedente
- Condizioni personali che modificano il regime tariffario
- Cambiamento tecnologico/variazione dell'impianto



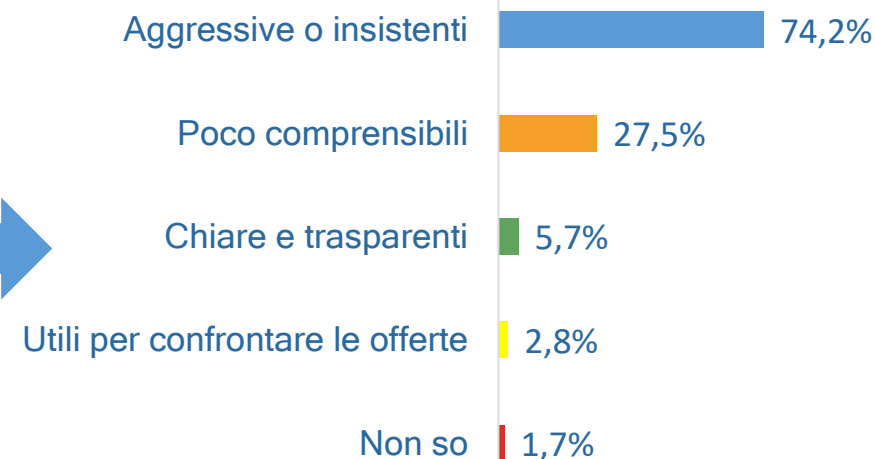
Comprensione e funzionamento del mercato

Ti è mai capitato di ricevere telefonate, messaggi o visite a domicilio per proporti di cambiare fornitore di energia?

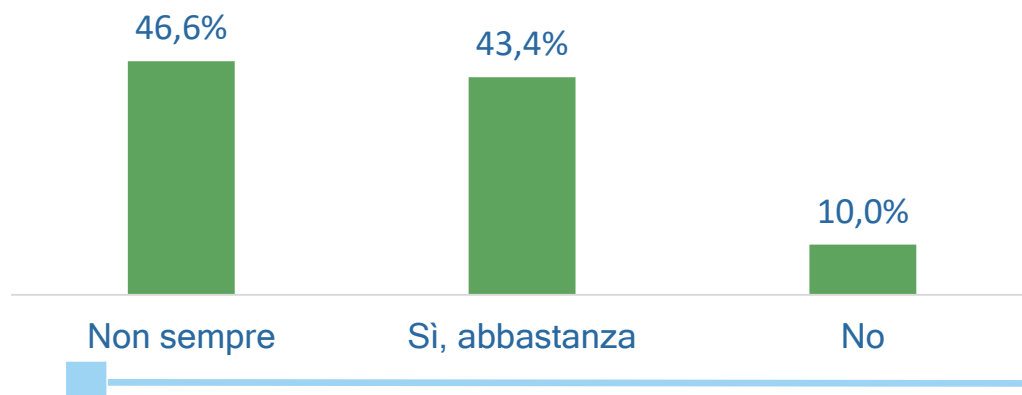


■ Sì, spesso ■ Qualche volta ■ Raramente ■ Mai

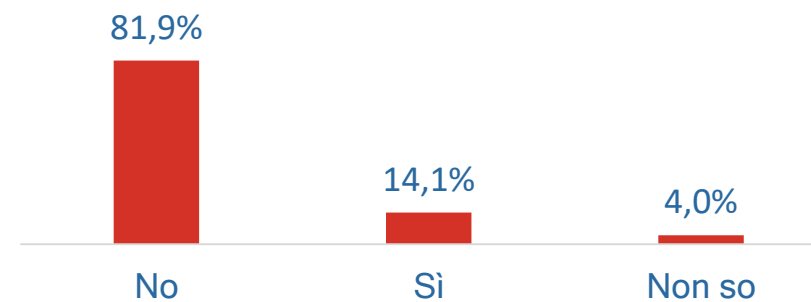
Se sì, come giudichi queste comunicazioni?



Sapresti riconoscere un'offerta ufficiale e affidabile da una potenzialmente truffaldina?

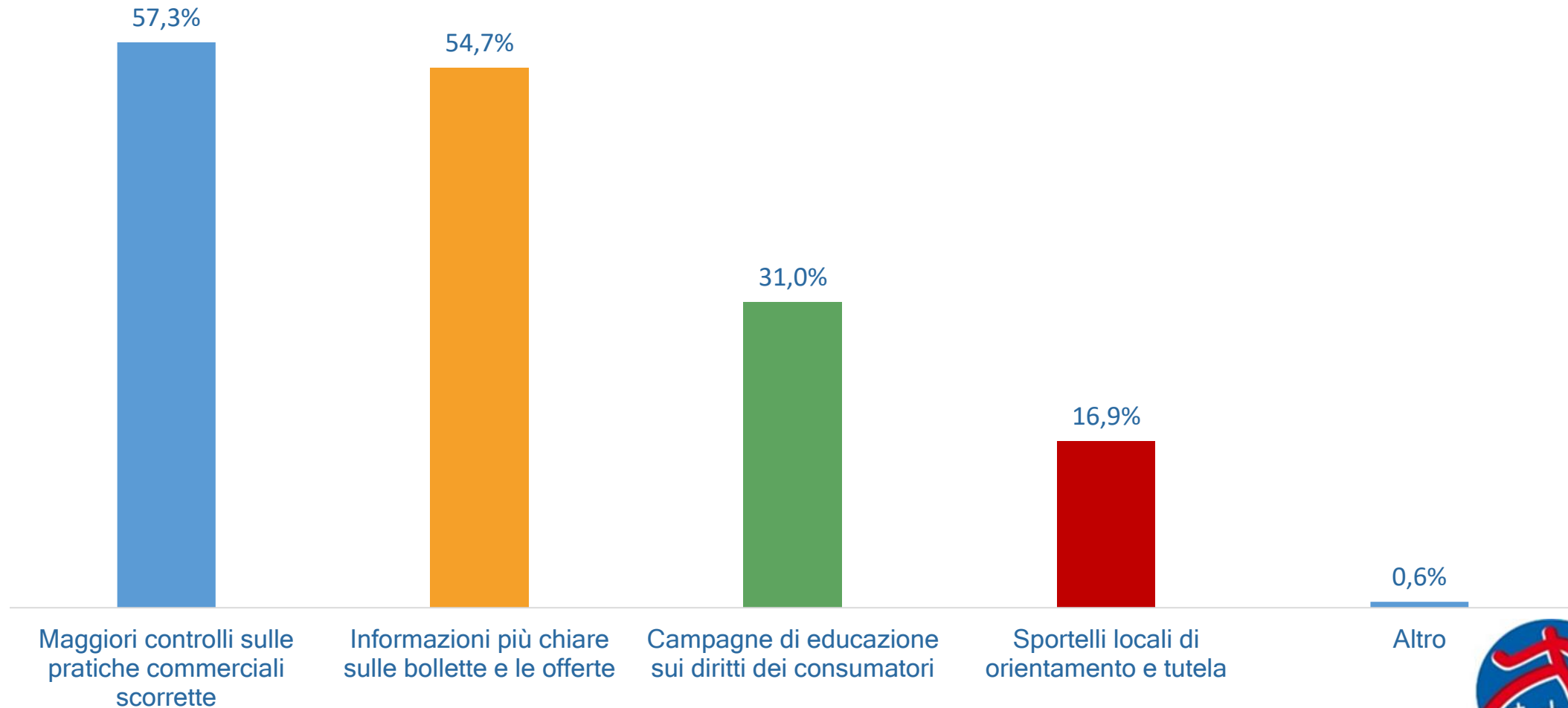


Ti è mai capitato di aderire ad un contratto senza volerlo a seguito di una proposta telefonica o porta a porta?



Comprensione e funzionamento del mercato

Secondo te, per migliorare la trasparenza del mercato dell'energia, cosa servirebbe di più?



Comprensione del mercato: interpretazione sintetica

Un mercato percepito come complesso e poco accessibile

Il cittadino incontra ancora difficoltà nel leggere la bolletta, valutare le offerte, riconoscere truffe e gestire i cambi di fornitore. Il passaggio obbligato al mercato libero e i cambi «*automatici*» rafforzano la sensazione di scarsa controllabilità.

Molte scelte non sono davvero scelte

Gran parte dei cambi di fornitore deriva da automatismi o iniziative degli operatori. Il consumatore spesso non decide: subisce. Questo contraddice l'idea del “consumatore attivo” del mercato libero.

Asimmetria informativa strutturale

La molteplicità di offerte, il linguaggio tecnico e le pratiche commerciali aggressive creano un contesto in cui è difficile distinguere convenienza, furbizia e scorrettezza. Anche la bolletta sintetica, senza accompagnamento, rischia di aumentare confusione.

Stanchezza e sfiducia

Cambi normativi, truffe e scarsa trasparenza generano sfiducia e senso di impotenza. Molti rinunciano a cercare alternative, o si affidano passivamente a chi decide per loro, aumentando i rischi.

Il vero problema: la “governabilità” della propria situazione

Capire non basta: serve poter agire. Senza strumenti concreti per modificare consumi, attivare tutele e contestare abusi, l'informazione resta astratta.



Comprensione del mercato: interpretazione sintetica

Differenze socio-demografiche rilevanti

Età:

Over 60 più in difficoltà;
18-50 più in grado di orientarsi.

Titolo di studio:

Basso titolo di studio = maggiore vulnerabilità;
Alta scolarizzazione = maggiore capacità interpretativa.

Reddito:

Reddito basso = più ansia, minore propensione al confronto e maggiore esposizione a rischi.

Area geografica:

Nord generalmente più informato e più autonomo nella gestione del mercato;
Centro-Sud più esposto a complessità e sfiducia.

Bisogni più urgenti e strumenti per agire

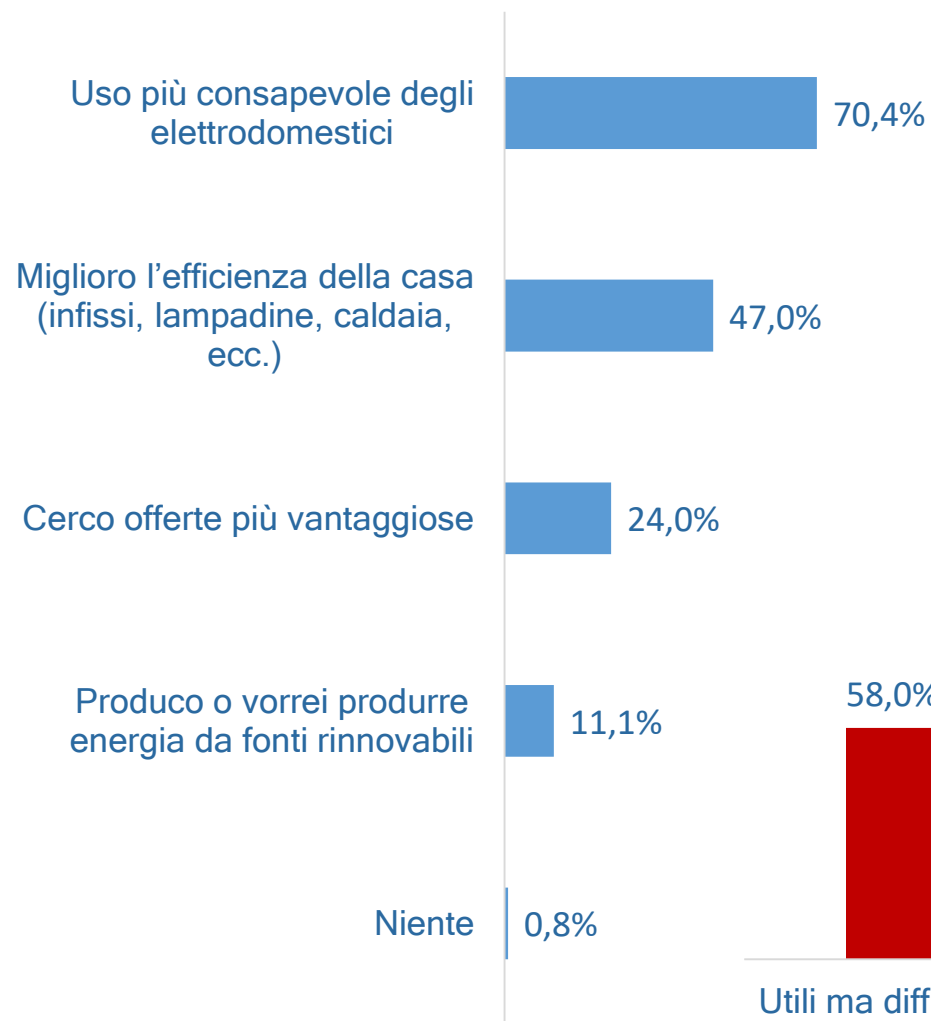


Questa sottosezione raccoglie le risposte che più direttamente esprimono ciò di cui i cittadini sentono di aver bisogno per orientarsi, risparmiare e contribuire alla transizione energetica. In particolare abbiamo indagato:

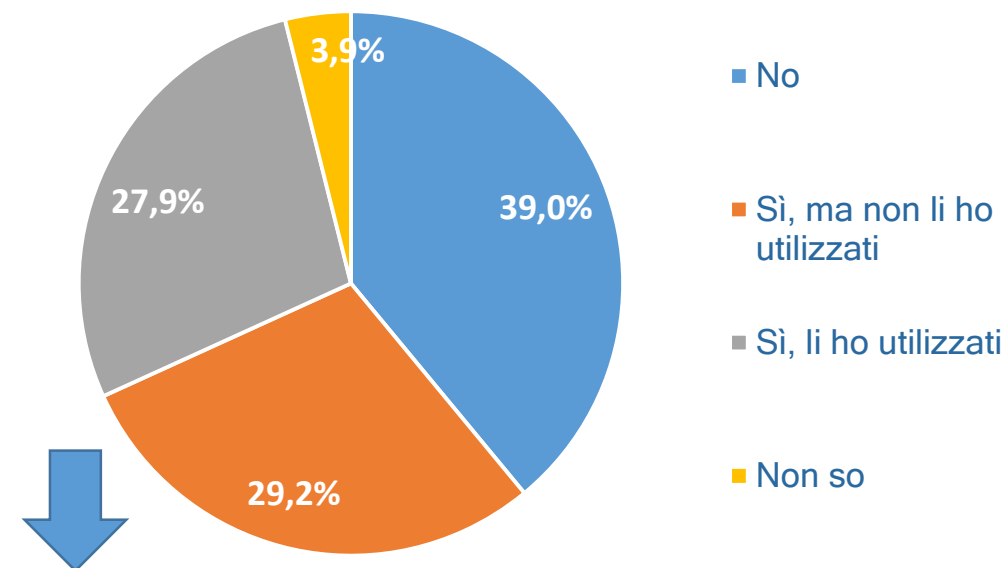
- Le azioni che i cittadini mettono (o metterebbero) in atto per ridurre i costi dell'energia.
- La conoscenza e l'utilizzo degli incentivi per l'efficienza energetica.
- La percezione dell'accessibilità degli incentivi e delle barriere esistenti.
- I bisogni informativi, tecnici ed economici necessari per partecipare a una Comunità Energetica Rinnovabile (CER).
- Le funzioni che i cittadini attribuiscono alle CER.
- I bisogni delle famiglie in povertà energetica
- Le azioni considerate più importanti per una transizione ecologica giusta.

Bisogni più urgenti e strumenti per agire

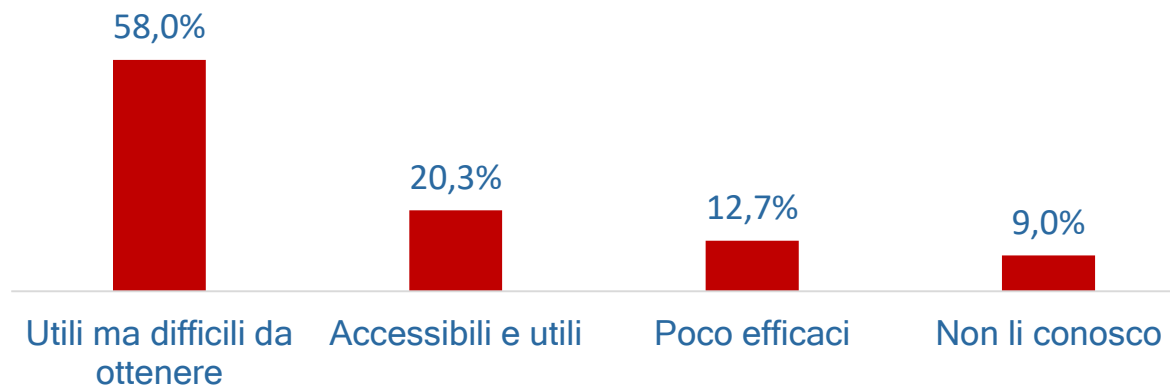
Cosa fai o faresti per ridurre i costi dell'energia?



Conosci o hai usufruito di incentivi (bonus, detrazioni, ecc...) per l'efficienza energetica?

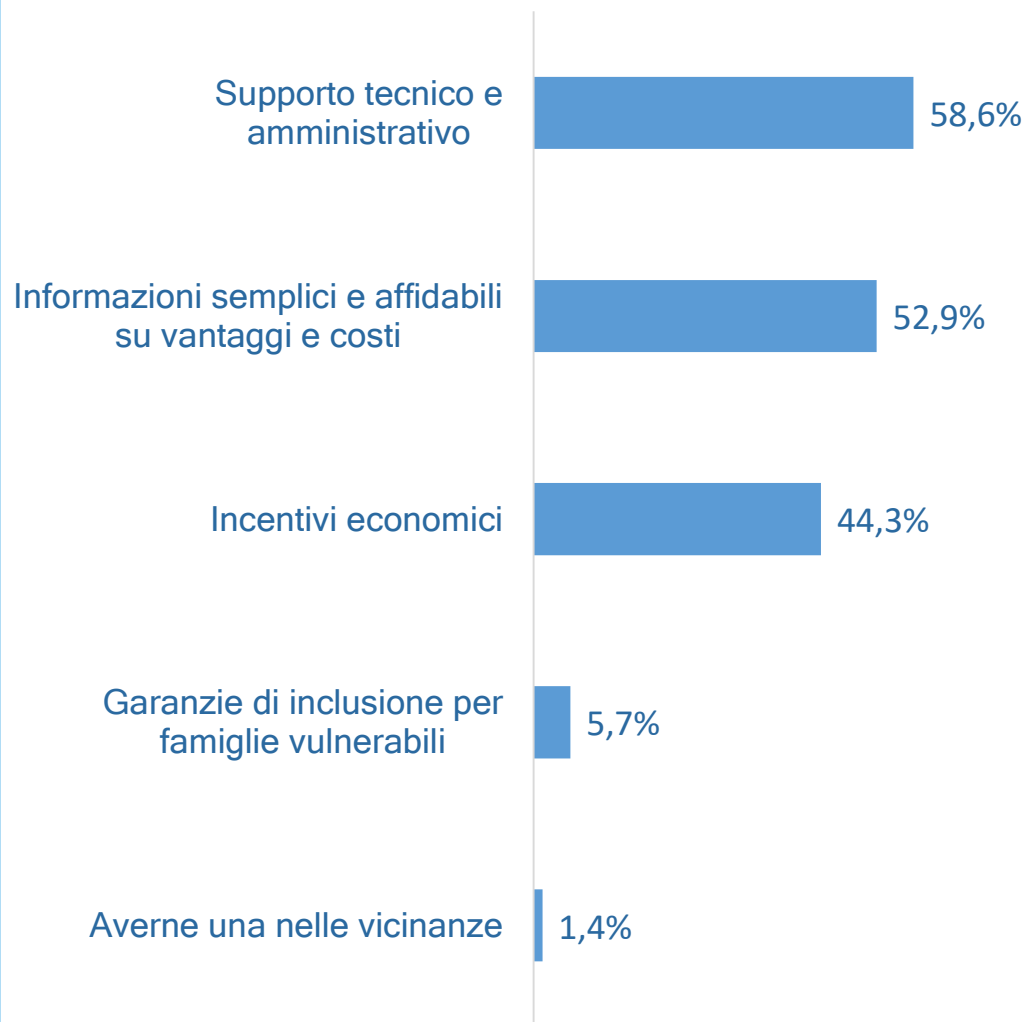


Secondo te questi incentivi sono...



Bisogni più urgenti e strumenti per agire

Cosa ti servirebbe per decider di partecipare ad una CER?

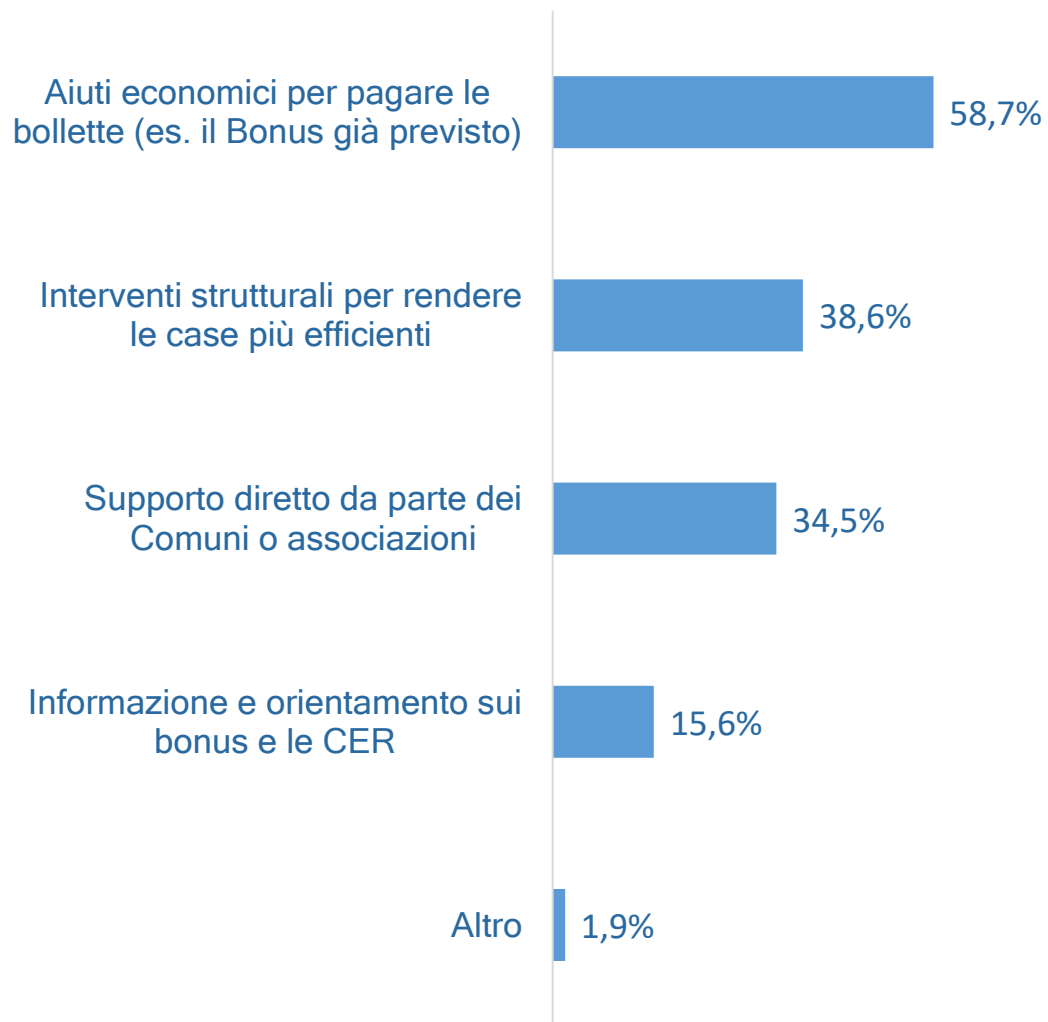


Quale dovrebbe essere la funzione principale delle CER?

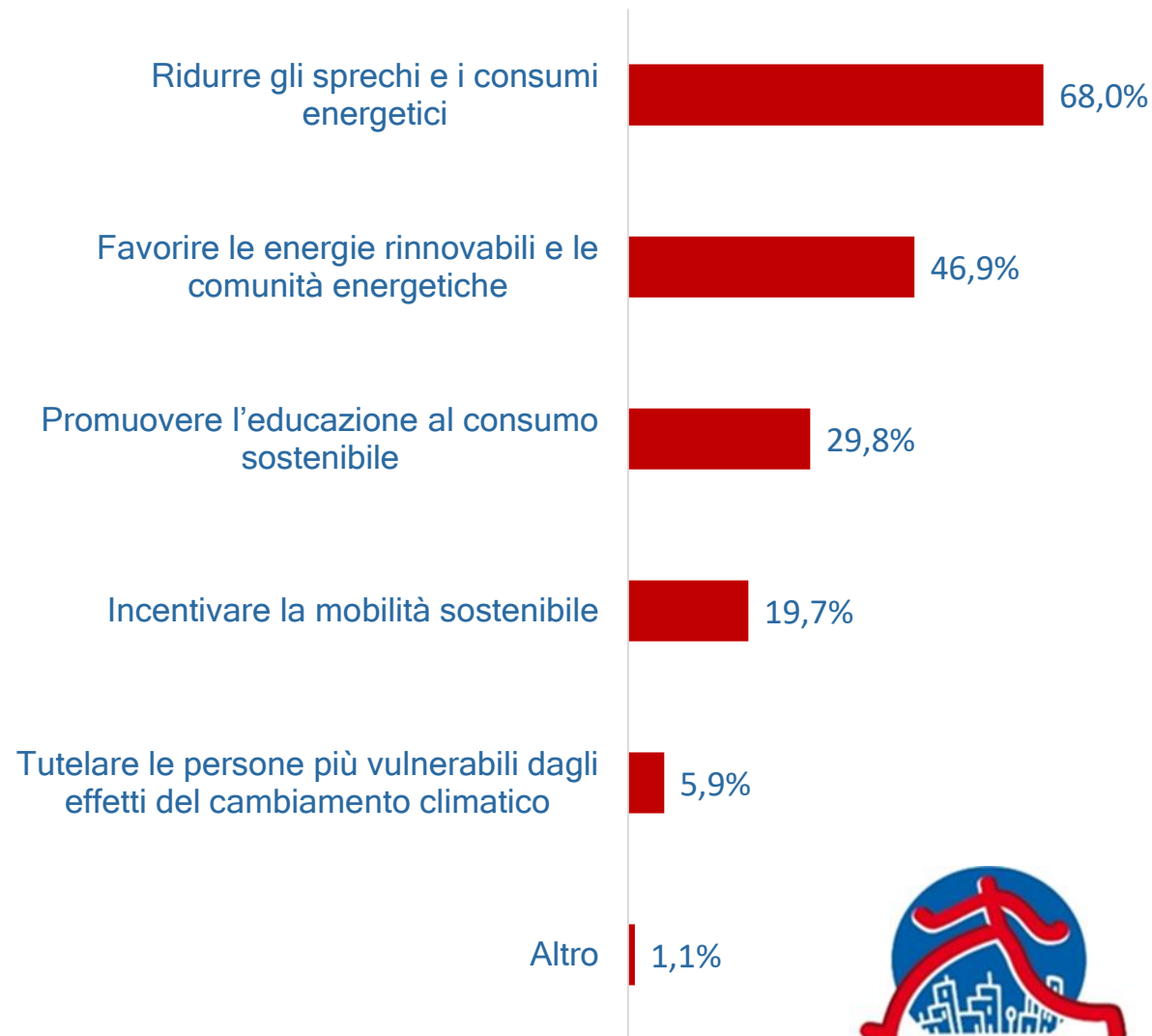


Bisogni più urgenti e strumenti per agire

Chi si trova in povertà energetica ha bisogno soprattutto di...



Quali azioni ritieni più importanti per una transizione ecologica giusta?



Bisogni più urgenti: interpretazione sintetica

Cittadini disponibili ad agire, ma limitati da barriere

Le persone vogliono risparmiare, accedere agli incentivi, partecipare alle CER e contribuire alla transizione. La volontà c'è: mancano informazioni chiare, semplicità amministrativa e possibilità economiche.

Incentivi: importanti ma poco accessibili

Sono percepiti come utili, ma spesso complessi, instabili o poco comprensibili. Le fasce fragili rischiano di auto-escludersi ("non è per me").

CER: potenziale alto, accesso difficile

I cittadini ne comprendono le funzioni, ma chiedono supporto tecnico, informativo ed economico. Rischio: CER limitate ai contesti più competenti, lasciando fuori i più vulnerabili.

Povertà energetica: emergenza trasversale

Non si chiede solo aiuto economico, ma accompagnamento, prevenzione e strumenti per evitare indebitamento e distacchi. Il tema è percepito come ampio, non marginale.

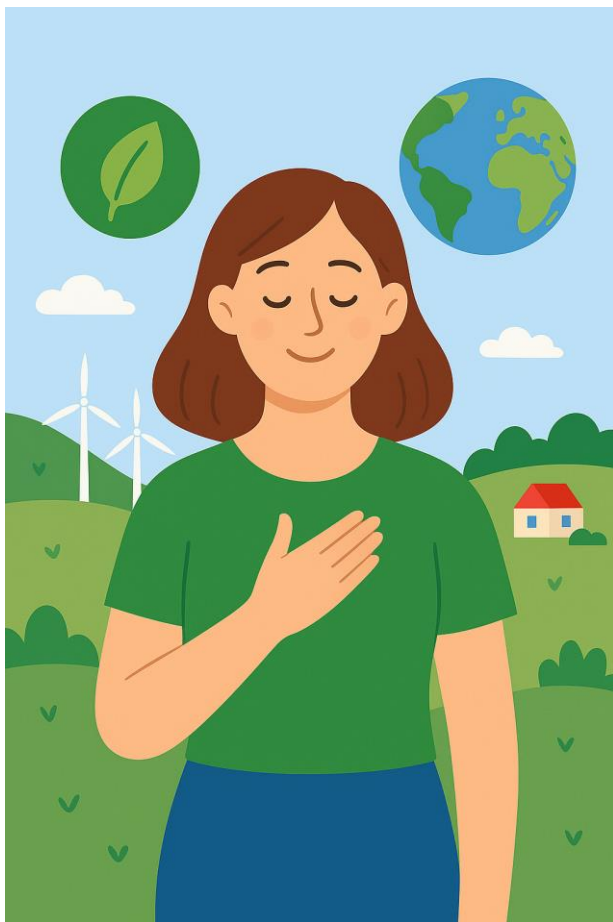
Per una transizione giusta

Priorità indicate dai cittadini: tutela e semplificazione, sostegno alle famiglie vulnerabili, investimenti che non scarichino i costi sul singolo.

Questa sezione rappresenta un “manifesto dal basso” di cosa dovrebbero fare istituzioni e attori di sistema: non solo motivare i cittadini ad agire, ma costruire condizioni perché chi vuole agire possa davvero farlo, senza doversi trasformare in esperto di energia o fiscalista.



Sensibilità ambientale e ruolo dei cittadini

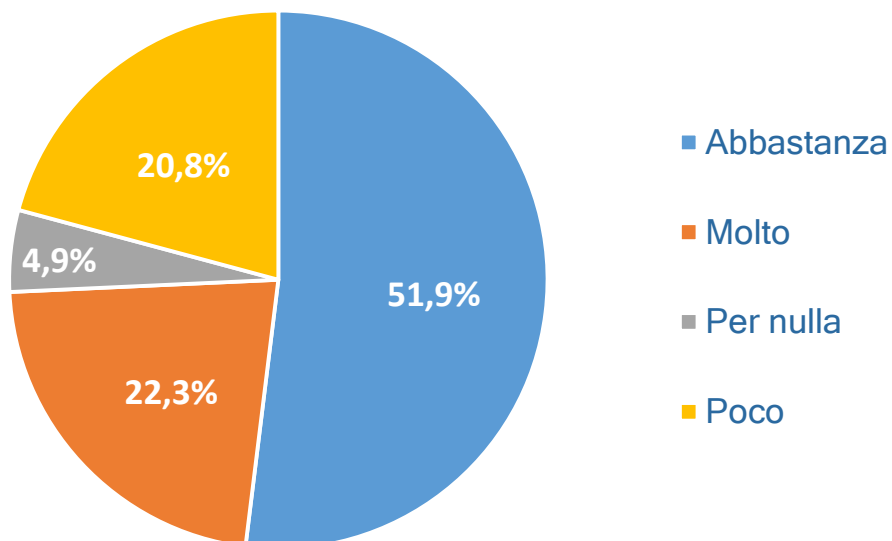


Questa sezione indaga il **grado di coinvolgimento emotivo e di responsabilità percepita rispetto ai temi ambientali**. In particolare abbiamo indagato:

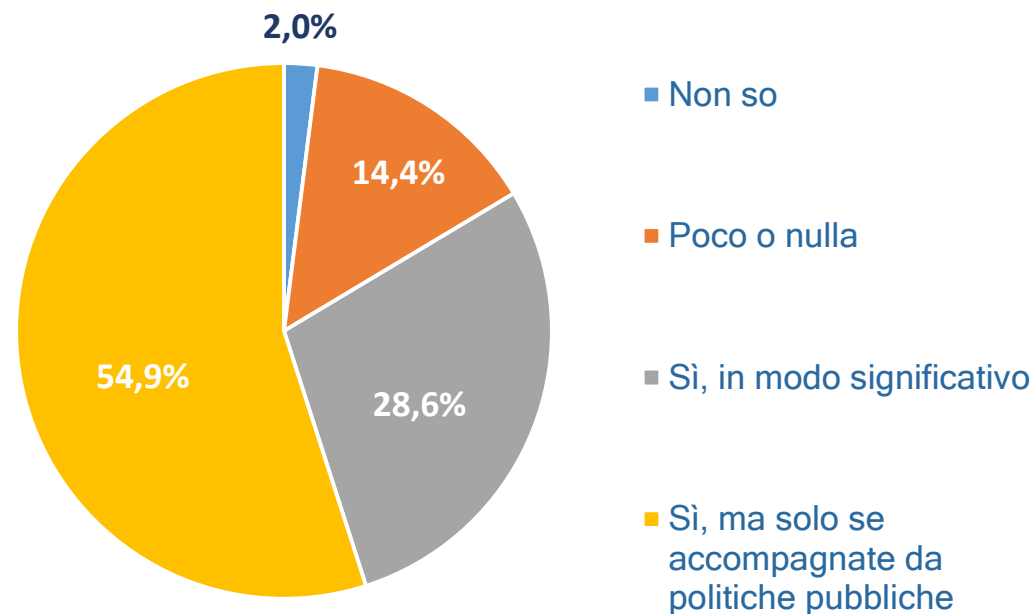
- Il livello di coinvolgimento personale dei cittadini rispetto al cambiamento climatico.
- La percezione del ruolo e dell'impatto delle azioni individuali nella riduzione dell'impatto ambientale.
- L'influenza della preoccupazione ambientale sulle scelte quotidiane (energia, mobilità, acquisti, alimentazione).
- Il rapporto tra responsabilità individuale e politiche pubbliche nella transizione ecologica.

Sensibilità ambientale e ruolo dei cittadini

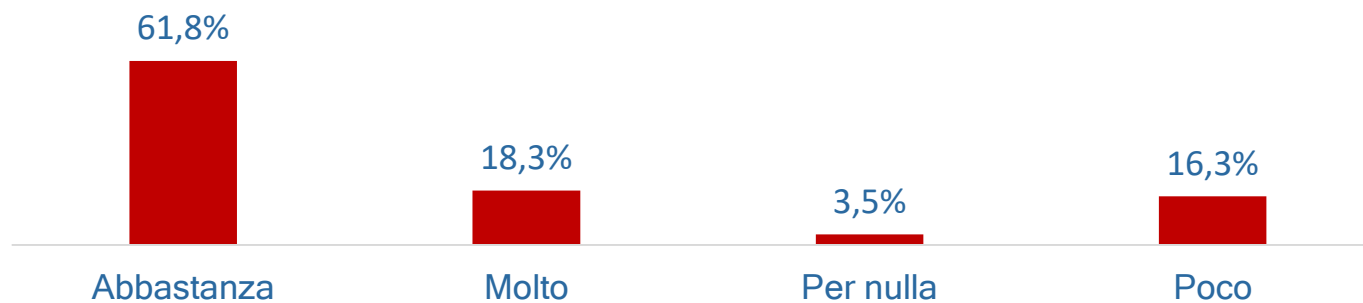
Ti senti personalmente coinvolto nel tema del cambiamento climatico?



Secondo te, le azioni dei singoli cittadini possono davvero contribuire a ridurre l'impatto ambientale??



Nelle tue scelte quotidiane (energia, mobilità, acquisti, alimentazione), quanto incide la preoccupazione per l'ambiente?



Sensibilità ambientale: interpretazione sintetica

Coinvolgimento alto, comportamenti non uniformi

I cittadini sono preoccupati per il cambiamento climatico, ma questa attenzione si traduce in comportamenti molto diversi: più facili da adottare quelli “a basso costo” (ridurre sprechi), meno quelli più impegnativi (mobilità, investimenti energetici). La motivazione c'è, ma incontra limiti economici e pratici.

Il ruolo individuale: necessario ma non sufficiente

Le azioni del singolo sono percepite come utili solo se accompagnate da politiche pubbliche efficaci. Una parte minoritaria è più scettica, e questo equilibrio è delicato: insistendo troppo sulla responsabilità individuale si rischia frustrazione; ignorandola si genera passività.

Responsabilità condivisa come condizione di legittimità

La transizione è vista come giusta quando: non scarica i costi solo sui consumatori, non crea nuovi divari, è sostenuta da strumenti concreti e credibili. Il messaggio implicito: *“Noi ci siamo, ma non possiamo farcela da soli.”*

Un ambientalismo quotidiano, non idealizzato

L'attenzione ambientale guida molte scelte di vita, ma entro i limiti delle possibilità reali (tempo, reddito, servizi disponibili). I cittadini chiedono politiche che rendano le scelte sostenibili accessibili, non un lusso.

La leva ambientale funziona se unita a quella sociale: legare clima, bollette, servizi e diritti permette di coinvolgere più persone e ridurre le disuguaglianze nella transizione.



Focus Group con nostre realtà regionali



Parallelamente alla Consultazione civica per raccogliere informazioni dai cittadini, abbiamo realizzato dei **focus group** con la partecipazione di 10 realtà regionali di Cittadinanzattiva:

- Campania
- Liguria
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino A.A.
- Umbria
- Veneto

Focus Group con nostre realtà regionali



La parola “energia” oggi: cosa evoca?

Dalle conversazioni emerge un quadro fortemente polarizzato tra preoccupazione economica, confusione informativa e orizzonti di sostenibilità.

Costo eccessivo e imprevedibile

La prima associazione è quasi sempre economica: bollette salate, rincari, difficoltà di capire offerte e fatture. L'energia è percepita come un peso sul bilancio familiare.

Difficoltà di orientamento

Offerte poco trasparenti, portali complessi, liberalizzazione percepita come fonte di confusione. Il consumatore si sente esposto e poco tutelato.

Transizione e responsabilità ambientale

Accanto alle criticità economiche, molti evidenziano il legame con il cambiamento climatico e il dovere verso le generazioni future.

Richiesta di regole chiare e maggiore tutela pubblica

Dalla tariffa unica vigilata alla necessità di vigilare sugli operatori: si chiede più controllo e meno caos.

Focus Group con nostre realtà regionali



Il mercato dell'energia: percezione di complessità e opacità

*Il mercato è vissuto come poco chiaro, rischioso
e difficile da governare, soprattutto per le fasce
vulnerabili.*

Principali criticità emerse:

Telemarketing aggressivo e truffe ricorrenti

Molte persone arrivano agli sportelli già “incastrate”. È difficile capire chi contatta e perché.

Offerte poco trasparenti

Si comunica solo il prezzo al kWh, ma i costi fissi e accessori (spesso rilevanti) non sono evidenti.

Contratti di breve durata che costringono a continui cambi

I cittadini si sentono “mercenari” costretti a valutare offerte di anno in anno, senza stabilità.

Difficoltà nel leggere bollette e comparare le proposte

Anche la bolletta “nuova” è ancora poco intuitiva. Anziani e persone fragili più esposti al rischio.

Focus Group con nostre realtà regionali



Tendenze emerse:

Calano attenzione e motivazione

Due anni fa c'era più sensibilità: oggi molti cittadini sono in difficoltà e si concentrano sui problemi immediati.

La povertà energetica limita la possibilità di fare scelte sostenibili

Cambiare auto, migliorare la casa, installare rinnovabili: per molti sono obiettivi irraggiungibili.

Efficienza e sostenibilità richiedono un intervento pubblico deciso

Case popolari, edifici pubblici, ATC: i territori chiedono che la transizione parta dalle istituzioni.

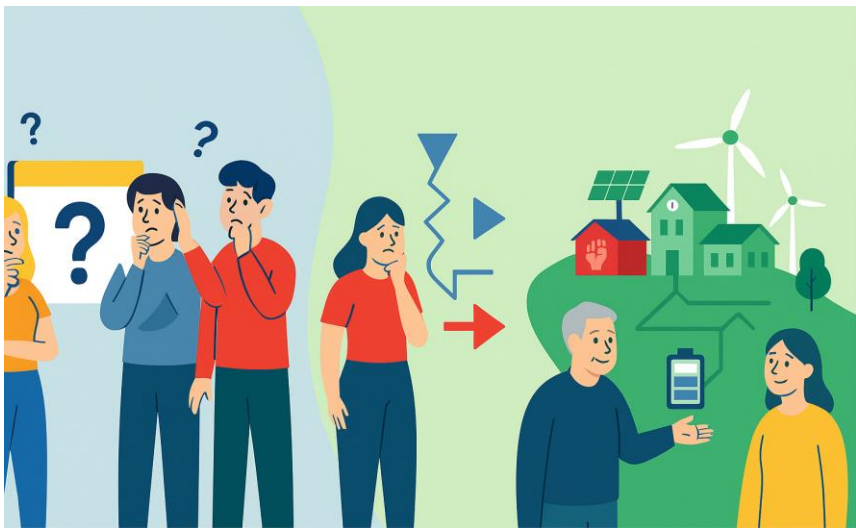
Dilemmi ambientali reali

Le rinnovabili sono viste positivamente, ma si alzano preoccupazioni per impatti sul paesaggio (pale eoliche, fotovoltaico selvaggio, consumo di suolo agricolo).

Risparmio, efficienza e sostenibilità: una priorità che arretra

La sostenibilità rimane un valore condiviso, ma oggi è schiacciata dalle difficoltà economiche e dal clima di incertezza.

Focus Group con nostre realtà regionali



Comunità Energetiche Rinnovabili (CER): grande potenziale, poca conoscenza

*Le CER sono percepite come una opportunità
importante, ma ancora largamente
sconosciute*

Criticità rilevate:

- Pochissima informazione per i cittadini.
- Procedure troppo complesse per i soggetti che vogliono attivarle.
- Scarsa comunicazione da parte delle istituzioni.
- Mancanza di esempi concreti sul territorio.

Dove ci sono esperienze attive (es. Piemonte), emergono segnali positivi: adesioni di enti pubblici, sindacati, scuole.

Focus Group con nostre realtà regionali



Povertà energetica: tra bonus poco conosciuti e mancanza di coordinamento istituzionale

*La povertà energetica è un tema molto presente,
ma il sistema di aiuti non è percepito come
efficace o accessibile.*

Cosa emerge:

- Bonus poco conosciuti, soprattutto quelli automatici.
- Obbligo ISEE: molti non lo fanno per scarsa conoscenza, burocrazia, diffidenza o mancanza di supporto.
- Mancanza di comunicazione da parte di Comuni, servizi sociali, patronati, medici.
- Gli enti pubblici non informano in modo uniforme e proattivo.
- Necessità di interventi strutturali, come l'efficientamento, più che bonus temporanei.
- Le case popolari rappresentano un grande nodo irrisolto in termini di efficienza energetica.

Focus Group con nostre realtà regionali



Elementi trasversali emersi nei focus group

*Nel confronto con i diversi territori emergono alcuni
filoni comuni:*

- Domanda alta di chiarezza, protezione e semplificazione.
- Bisogno di formazione continua, soprattutto per gli sportelli.
- Richiesta di un ruolo più attivo delle istituzioni nella transizione energetica.
- Forte valore del passaparola, segno di fiducia interpersonale superiore a quella verso aziende o PA.
- Disponibilità dei territori a collaborare, sia su CER che su interventi divulgativi.

Energie di Comunità

Cittadini e sostenibilità energetica



Grazie per l'attenzione!

